

CORRIERE DELLE DAME

*Canoni, Ricordi, e Massime per certi Poeti
corruttori del buon gusto.*

1. **L**a natura crea i Poeti, la Filosofia gli educa, l'assiduo studio li perfeziona.

2. In sì gran numero di versificatori perchè mai si pochi sono i poeti? Ne rende la ragione Orazio. " Per meritare, dic' egli, un nome, che va del pari con quello déi Numi, fa duopo aver pronto ingegno, spirito vivace, e linguaggio sublime.

3. Ogni poeta che beva solo l'acqua del fonte d'Elicona, non farà mai versi di lunga vita. L'acqua toglie il vigore, e affievolisce la fantasia. I poeti non si vantano di ragionare gran fatto; ma studiansi di impadronirsi degli animi col fuoco delle espressioni. Ognun sa che l'acqua spegne il fuoco. Mi si risponde che i poeti non han denari; ed io replico che a un buon vate non manca mai vino. " Nulla so far digiuno, diceva Marziale, ma poi che ho bevuto possiede la fecondità di 15 poeti.

4. Il perfetto poeta è quello che sa unire l'utile al dolce. Questi due talenti rarissime volte si trovano insieme accoppiati in un sol uomo. Gli uni t'istruiscono, ma ti annojano; gli altri ti divertono col dolce della rima; ma spremi i lor versi, e li troverai simili a que' fiori, che non danno verun odore.

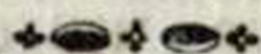
5. Zenarco rimproverava i poeti del suo tempo, perchè frascheggiavano, e cantavano prete gofferie. Si potrebbe fare lo stesso rimprovero alla maggior parte di quelli del secol nostro. Essi gonfiano le loro poesie come Zambeccari, e Andreoli enfianno i palloni. Quindi ascendono in aria per poco, e poi precipitano nello Stige.

6. " Non fu mai mio disegno, diceva Persio, di scriber versi, che nulla significhino, nè di gonfiare le opere mie, e dargli il peso col fumo ". Esempio da ricordare a tutti gli abitatori del Parnasso. La poesia non dovrebbe essere impiegata che in soggetti nobili ed interessanti.

(sarà continuato)

L' accademia della Crusca , nonostante i più gran contrasti e le più severe critiche fatte al Tasso , dovette porre finalmente tra i citabili un poeta , che è tradotto in ogni lingua forestiera , in ogni dialetto d' Italia , un poeta letto e riletto e cantato dalla moltitudine . Dicano presentemente quanto sanno certi parolaj rigoristi , gran baccalari in Parnaso ; andrà , loro malgrado , nella nostra poesia a paro de' migliori il Metastasio , benchè a questi giorni egli non parli il sermon prisco , benchè non si nudrisca dei sospiri del Petrarca . Le ariette de' suoi drammi , non ch' altro , sono esemplari da non si poter lodare abbastanza . Non ebbe dinanzi a lui chi imitare in tal genere ; nè verrà così facilmente dopo lui chi possa imitarlo . Che nettezza , che facilità , che grazia , che pienezza di sentimento nella più parte di esse , che varietà !

Voi colaggiù ridete
D'un fanciullin che piagne,
Chè la ragion vedete
Del folle suo dolor.
Di voi quassù si ride,
Che dell' età sul fine
Tutti canuti il crine
Siete fanciulli ancor.



Sprezza il furor del vento
Robusta quercia avvezza
Di cento inverni e cento
Le ingiurie a tollerar :
E se poi cade al suolo
Spiega per l' onde il volo ;
E con quel vento istesso
Va contrastando in mar .

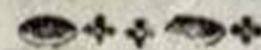


Se a ciascun l' interno affanno
Si vedesse in fronte scritto,
Quanti mai che invidia fanno
Ci farebbero pietà !
I più crudi lor nemici
Hanno in seno , e si riduce
Nel parere a noi felici
Ogni lor felicità .

Del destin non vi lagnate ,
Se vi rese a noi soggette :
Siete serve , ma regnate
Nella vostra servitù .
Forti noi , voi belle siete ;
E vincete in ogni impresa ,
Quando vengono a contesa
La bellezza e la virtù .



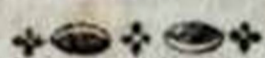
Basta dir che sono amante ,
Per saper che ho già nel petto
Questo barbaro sospetto ,
Che avvelena ogni piacer ;
Che ha cent'occhi e pur travede,
Finge il mal , il ben non crede,
E dipinge sul sembiante
I deliri del pensier .



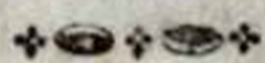
Affetti , non turbate
La pace del mio cor ;
Sia vostra scelta , o sia
L' oprar necessità .
Perchè rei vi credete ,
Se liberi non siete ?
Perchè non vi cangiate ,
Se avete libertà ?



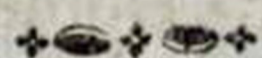
Sogna il guerrier le schiere,
 Le selve il cacciator;
 E sogna il pescator
 Le reti e l' amo.
 Sopito in dolce obbligo
 Sogno pur io così
 Colei che tutto il dì
 Sospiro e chiamo.



Non ritrova un' alma forte
 Che temer nell' ore estreme;
 La viltà di chi lo teme
 Fa terribile il morir.
 Non è ver che sia la morte
 Il peggior di tutti i mali;
 E un sollievo de' mortali
 Che son stanchi di soffrir.



Più bella al tempo usato
 Fan germogliar la vite
 Le provvide ferite
 D' accorto agricoltor.
 Non stilla in altra guisa
 Il balsamo odorato,
 Che da una pianta incisa
 Da l' arabo pastor.



Placida al sol riposa,
 O sta tra l' erbe e i fiori
 La pigra serpe ascosa,
 Se non la preme il piede
 Di ninfa o di pastor;
 Ma se calcar si sente,
 A vendicarsi aspira,
 E su l' acuto dente
 Il suo veleno e l' ira
 Tutto richiama allor:

e tante altre che vanno per le bocche di tutti. Quinault, il Metastasio francese, ebbe anch' egli in vita grandi detrattori. Boileau ne è alla testa. Famoso è il verso

La raison dit Virgile, et la rime Quinault.

Metastasio superiore al Quinault ha dei detrattori inferiori d' assai al Satirico francese. Fra questi l' abate Bettinelli. Gli appongono in materia di stile una qualche espressione, una qualche paroluzza qua e là. Poveri di spirito, che giudicano non dal tutto, ma da una picciola parte. Paolo Veronese, che pur siede tra' principi della pittura, non va esente da qualche errore di disegno: e quanti errori di lingua non si troveranno nel gran Moliere? I critici verbali, e qualche nuovo drammatico duro non caveranno mai di seggio un autore, che è la delizia delle anime gentili, e che tutti sanno a memoria.

CASA D' EDUCAZIONE FRANCESE

diretta dalla signora vedova Bonnet e sua figlia di Lione.

Questo utile stabilimento trovasi in Milano nella contrada di S. Fedele N. 5321. Il metodo d' istruire le giovanette affidate alla Signora Bonnet è il più facile e dolce che immaginar si possa, tanto per quel che si appartiene alla religione e costumi, quanto per le discipline acconcie ad adornare lo spirito delle Signorine che meritano una civile e diligente educazione.

Ora che per il lungo verno, e per la stagione asciutta il fieno è montato di prezzo, e la biada è rincarata come il caffè, non è poca economia aver trovato il modo di far camminare le carrozze col mezzo di un animaletto non nemico degli uomini, e familiarissimo delle donne, il quale si nodrisce con un po' di fastidiuccio e niuna spesa. Il sig. Domenico Bruno Genovese, Orologiaro di professione, è l'inventore di così straordinario fenomeno. Fra gli oggetti sorprendenti e curiosi ch'egli presenta agli spettatori vi sono:

1. Una carrozza a quattro ruote in oro, sospesa sulle molle, cocchiere sul sedile, lacchè dietro, e due persone entro sedute, il tutto tirato da una PULCE viva. 2. Molti pezzi di artiglieria, cioè cannoni, mortaj, obizzi montati su i loro carri, tirati pure dallo stesso elastico insetto. 3. Un piccolo elefante sopra un carro a quattro ruote con molte catene d'oro d'una finezza meravigliosa, pur strascinate dal medesimo prode animaluccio. 4. Una Gabbia d'argento, che gira per mezzo d'una mosca ec. ec. Questo Gabinetto è situato in Milano al Caffè della Luce.

— —

F A V O L A .

LA FORTUNA, E IL POËTA.

La Fortuna all'uscio mio

Venne a battere una sera :

For. Apri, amico, apri, son io

La Fortuna, e la sua schiera.

Poe. Vostro amico? affè per niente :

Io non posso, perdonate,

Dar alloggio a tanta gente :

Io son povero, io son vate.

For. Teco prendine metà ;

Che d'alloggio restin senza

Puoi soffrir la Dignità,

La Grandezza e l'Opulenza?

Poe. Ma non posso.

For. Almen non dei

Colla Gloria esser ritroso.

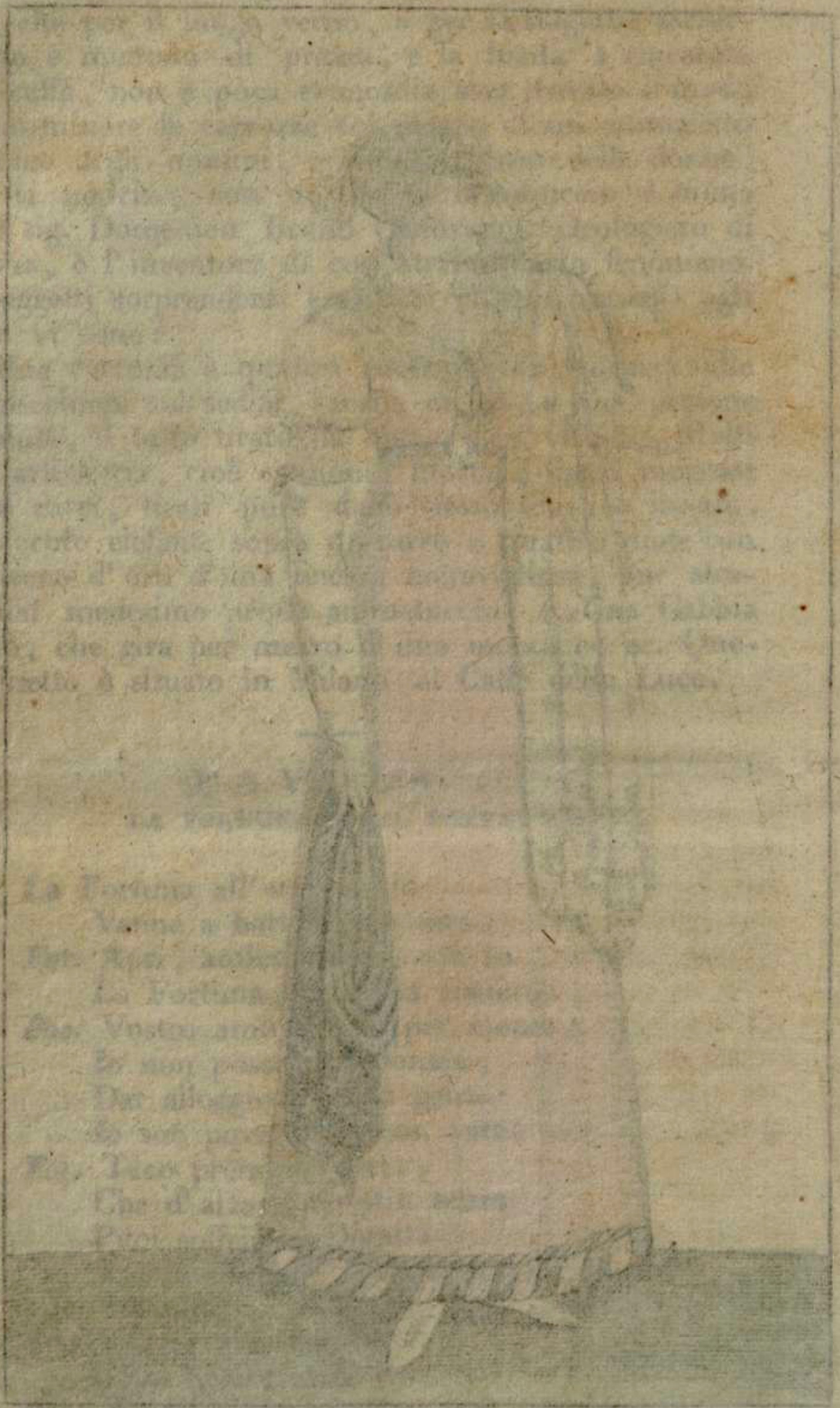
Poe. Tanto peggio! io perderei

Pel suo fumo il mio riposo.

G. Bertola.



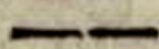
Moda d' Italia



Alphonse de Broglie

Si pubblica una nuova ricetta per far il caffè, di cui ecco la sostanza: prendete della semenza di canape; abbruciatela leggermente per non farne svaporar di troppo la parte oleosa; mescolatevi delle carote secche e tagliate in piccoli pezzetti; abbruciate tutt'assieme ancor una volta; poscia macinate questa mescolanza e versatevi dell'acqua bollente.

A Francfort i fabbricatori Antony e comp. hanno posto in vendita una specie di caffè fittizio che chiamano *caffè par patente* ad imitazione degli inglesi, i quali hanno il loro *patent coffee*. Quel pubblico è generalmente contento della qualità e del prezzo di questa nuova derrata, di cui non conosciamo ancora il composto.



Massime per esser contento e tranquillo.

L'uomo è felice quando non spinge smoderatamente i suoi desiderj al di là della situazione in cui si trova. S'egli è facoltoso gode di sua fortuna senza dissolutezza; non fa pompa di lusso per non insultar la miseria; non è altero per non farsi disprezzare dagli uomini che stiman se medesimi; non è oppressore, poichè sa che il vero merito ha le spalle di Atlante, soffre, ma non piega; non si abbandona finalmente a orgogliose vendette, perchè conosce che queste partoriscono sempre odio e vituperio, e talvolta ancor peggio. L'uomo poi che si trova in povertà di stato si comporta come a lui si conviene: è umile senza esser vile: serve senza esser schiavo, nè fa mai cosa indegna dell'uom da bene. Se trovasi afflitto e contrariato dall'ingiustizia degli uomini, non si duole della Provvidenza, ma tranquillo nella sua coscienza, resta immobile come uno scoglio urtato dalla tempesta. Se egli viene innalzato a qualche pubblica dignità, sostiene senza orgoglio l'onore del suo rango; non tratta con burberi modi i subordinati a lui; e se egli stesso trovisi poi soggetto ad autorità superiori, sommessamente le ubbidisce ogniqualvolta le medesime si attengano alle Leggi; e modestamente le avverte quando se ne allontanano. In fine contento egli sempre del suo onore e del suo stato, attende con sommissione e con animo imperturbabile quanto il Cielo ha destinato sopra di lui.

(Continuazione) *Cavalieri dell' Ala di S. Michele .*

Alfonso I. Re di Portogallo , figlio del Duca di Borgogna istituì quest' Ordine . I Cavalieri portavano un abito bianco , e sopra di esso una croce rossa ; portavano parimenti per insegna un' ala , circondata di raggi d' oro . Possedevano questi Cavalieri molte commende in Portogallo : in progresso di tempo fu quest' Ordine abolito .

Cavalieri dell' Aquila bianca .

Ordine Militare , che si pretende essere stato conferito dall' Imperatore Alberto , come Arciduca d' Austria , ad un nobile Spagnuolo . Molti autori vogliono , che il Re di Polonia Uladislao V. abbia istituito quest' Ordine nell' anno 1325 , allorchè maritò suo figlio Casimiro colla figlia del Duca di Lituania . Quello che si sa di certo , che fu rinnovato quest' Ordine dal Re Augusto , allorchè celebrò la pace tra se ed il Re di Svezia ; in tale occasione lo conferì ai principali Signori della sua Corte . Il Czar suo alleato , ed il Principe ereditario di Moscovia vollero essi pure riceverlo . Il fregio della dignità di questi Cavalieri , oggidì è una croce smaltata di vermiglio a otto punte , circondata da un cerchio d' argento , e da una parte tiene un' Aquila bianca , la quale ha sullo stomaco altra croce circondata dall' arme e trofei dell' Elettorato di Sassonia , dall' altra poi vi è il nome del Re , indicato da queste due lettere A. R. , con questa divisa *Pro Fide , Lege , et Rege* , sopra tutto vi è una piccola corona , arricchita di diamanti , e pendente da un cordone bleu .

(sarà continuato)

—

E N I M M A

Figlio dell' arte , figlio di natura

La vita io dò , ma non prolungo i giorni :

Fo tanto più d' inganno e d' impostura ,

Quanto più avvien che verità mi adorni ;

E più che i danni di vecchiezza provo ,

Tanto in onta all' età più mi rinnovo .

Il significato dell' enimma precedente è il *Freddo* .

Bonetto di tul e nastri di Francia lire ital. 21. $\frac{50}{100}$.
 Velo di tul alto braccio e mezzo, e lungo tre, con ricamo lir. 46. $\frac{5}{100}$. — Paladina simile lir. 23. $\frac{50}{100}$. —
 Sciarpa di mussolina bleu ricamata in colori lir. 34. $\frac{53}{100}$. —
 Abito di levantina color di rosa pallido, guarnito con nastro celeste rasato lir. 61. $\frac{4}{100}$. Tutto franco di porto a solo comodo delle Associate a questo Giornale.

Le vigilanti seguaci della moda si affrettano, più che non fanno molte belle, a spogliarsi degli abiti da inverno. Allo spettacolo, al bastione, al Foro-Bonaparte vanno esse succinte ed usano gli *spenser* con bavaro di felpa. In Parigi, come a Milano si costumano abiti di *perkal* con cuffiette ad uso di quelle da notte di raso bianco guarnite di merletti con mazzetto di fiori. Il color *lilla* è il dominatore per cose da testa, e nel rimanente i colori più in uso sono rosa pallido, bianco e giallo, o verde smorto. I pettinatori da toletta hanno immaginate per la primavera acconciature di loro invenzione cui han dato i nomi — alla Cleopatra — alla Plotina — alla Matidia, e alla Sabina.

NB. In questo momento ci perviene da Parigi la moda dell' Uomo in primavera, che pubblicheremo nel prossimo Ordinario.

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino di un Politico. Vi sono ancora certi paesi in Europa nei quali non esistono uomini di Stato capaci di conoscere i tempi, gli uomini, le cose, la natura, la ragione, la giustizia, e la verità. Vi sono alcuni così fatti, che veggono solo il passato, e presumono che dai vieti precetti della loro politica debba dipendere il presente ed il futuro. Essi credono di sedere a scranna con Zoroastro e Confucio, con Mosè ed Aronne, con Solone e Licurgo, con Numa ed Egeria; e non considerano che i sistemi di questi Savj hanno avuta una determinata età di principio, aumento e fine. Sarebbe oggi una vera illusione il lusingarsi che le Nazioni ed i Principi possano sottomettersi alle dottrine di Alessandro VII. Col secolo e coi Fasti di NAPOLEONE cresce la generazione degli uomini moderati, giusti, benefici, che sanno assai ben distinguere la morale dalla ipocrisia, la religione dall'inganno, l'altare dal trono,

Bigliettino di Roma 2 aprile. L'ordine del giorno dato alle truppe Romane dal Generale Miollis ha prodotto l'effetto di una scintilla elettrica. Le anime de' nostri soldati si sono scosse, e quasi destate dal letargo in cui erano; nè senza una salutare vergogna van essi ripetendo " *i soldati non devono ricever ordini nè da preti, nè da donne. Soldati soltanto comandar devono a soldati.*

Bigliettino di Ancona 3 aprile. La squadra francese ha prese nelle acque dell'Adriatico due fregate ed altri minori legni inglesi. In questa piazza si sono vendute molte prede fatte al comune nemico.

Bigliettino di Vienna 19 marzo. Mentre vediamo vacanti le ambascerie di Spagna, della Porta ottomana, e del Regno d'Italia da una parte, osserviamo dall'altra che il Conte Ruffo nipote del Cardinal Generale, e il Conte di Hardenberg trovansi ancor qui; il primo come ministro del Re Ferdinando di Sicilia, e il secondo come già ministro di Hannover. Molti inglesi non sono ancora partiti, ma partiranno.

Bigliettino di Danimarca 17 marzo. Tutti i ministri esteri hanno rimesse al Re di Svezia delle proteste quanto giuste altrettanto energiche sulla prigionia personale ch'egli tirannicamente fa soffrire al ministro di Russia.

Bigliettino di Cadice 25 marzo. Niuno più dubita che il Principe d'Asturia cospirasse a detronizzare suo Padre. Egli ed i suoi complici vi sono riusciti. Questo figlio snaturato ha finalmente dato il segnale della guerra civile; ma speriamo che la presenza di tre armate francesi lo soffocheranno nel suo nascere.

Bigliettino di Madrid 26 marzo. Per la maggior parte di questa popolazione fu come improvviso l'arrivo dell'armata Francese. Jeri l'altro il Gran-Duca di Berg entrò con essa in questa Capitale. Tutti abbiamo ammirato la bellezza dei reggimenti. Parecchie divisioni si sono accampate sopra le eminenze vicine. La tranquillità è del tutto ristabilita. I nostri sovrani il Re Carlo, la Regina Luigia, e quella d'Etruria trovansi ad Aranjuez. La loro salute in causa della ultima crisi prodotta dai loro nemici è non poco alterata. Quest'oggi il Gran-Duca di Berg parte per Aranjuez per visitare e consolare le MM. LL.

Bigliettino di Milano. Due deputati americani sono giunti in Parigi dalla Nuova-York in 28 giorni. Non v'è memoria di un viaggio più celere. In questo momento è attivissima la corrispondenza fra i primi Potentati. — Il Console francese ha abbandonata la Bosnia.